

Foglio della Comunità Cattolica di Miane

24 ottobre 2021 – 30^a domenica del tempo ordinario

*Vedere dentro di noi con chiarezza, vedere attorno a noi con lucidità
è altrettanto importante che avere una buona vista per leggere i giornali*

dal vangelo secondo Marco



Mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". Chiamarono il cieco dicendogli: "Coraggio! Alzati, ti chiama!". Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: "Che cosa vuoi che io faccia per te?". E il cieco gli rispose: "Maestro, che io veda di nuovo!". E Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato". E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Meditiamo la Parola perché sia luce al nostro cammino

- Le letture di questa domenica sottolineano il rapporto che c'è tra fede e salvezza. Fede che si esprime come preghiera di lode, che è indicato dalla prima lettura, e come preghiera di invocazione, di domanda, come attesta il brano del Vangelo, e la salvezza di Dio che si manifesta come cambiamento personale e che apre un cammino alle persone. Salvezza che è liberazione da situazioni di vita spesso drammatiche, che è guarigione di ferite personali interiori che lacerano spesso le relazioni, gli affetti, le aspirazioni degli individui.

- Il brano del Vangelo, più che un racconto di miracolo, sottolinea un cammino esemplare di fede detto con poche essenziali parole. Per l'evangelista Marco il cieco guarito rappresenta anche il tipo del discepolo e della discepola di Gesù che, dopo essersi liberati da una modalità vecchia, ingannevole, farisaica, ombrosa di vedere le "cose" della vita: la relazioni, la fede, la religione, le persone, ecc.; dopo essersi spogliati <dell'uomo vecchio> e aver indossato la veste bianca della fede in Cristo, vedono con occhi nuovi la realtà che prima appariva ombrosa, priva di senso. Si tratta di uno sguardo rinnovato su se stessi, sugli altri, sul mondo, su Dio, che non cambia ciò che si vede, ma come si vede. Non è la realtà dentro di noi e attorno a noi che ci fa male, che ingannevole o negativa, ma è il modo con cui si vede.

Anticamente il battesimo era chiamato <Illuminazione> poiché esso inseriva i battezzati, che erano adulti, nella comunità per camminare in una strada/vita nuova tracciata da Cristo <Luce del mondo>. Il cammino di fede nasce dall'ascolto, come per Bartimeo che <sentendo che era Gesù...>, diviene invocazione e preghiera, domanda: <cominciò a gridare e a dire: Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà da me!>, per poi vivere l'incontro personale con Gesù <Coraggio! Alzati, ti chiama. Egli balzò in piedi e venne da Gesù> e aprirsi con speranza e fiducia al Maestro: <Che cosa vuoi che io faccia per te? Maestro, che io veda di nuovo>. E qui si scopre che la fede non ha nulla a che vedere con la dottrina, con la morale, con le nostre idee su Dio, ma che è qualcosa che solo Gesù può e sa cogliere nella sua verità e autenticità dentro di noi, dentro le pieghe delle nostra vita, della nostra sofferenza,

delle nostre aspirazioni. Fede che è rapportarsi a Gesù con fiducia. Infatti, Gesù dice: *«La tua fede ti ha salvato!»*. E non sappiamo quale fosse la fede di Bartimeo. Non ci viene detta. Solo quelle parole di Gesù che possono essere interpretate anche così *«Non io ti ho salvato, ma la tua fede, quella fede che io ho colto quando gridavi: Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me»*. Solo l'incontro personale con Gesù motivato da esigenze interiori, da speranze, da ferite esistenziali profonde, da sofferenze laceranti, da intuizioni... porta le persone a seguire il cammino tracciato da Gesù, e camminando s'apre cammino; e camminando alla luce della sua parola si vedono cose, persone, mondo, Dio, se stessi, in modo nuovo, diverso, vero, e si fa esperienza di che cosa sia "la salvezza" poiché si coglie un senso nuovo della vita.

Molte delle persone che sono fra Gesù e Bartimeo lo rimproverano per farlo tacere. E così rivelano di essere loro i ciechi: credono di vederci, di sapere chi è Gesù e come devono comportarsi coloro che vogliono seguirlo. Essi credono di difendere Gesù, di proteggerlo facendo star zitto il cieco che grida. Assomigliano alla miriade di devoti talebani cattolici laici, preti, vescovi che siano, che sanno solo loro come presentare, Gesù, cosa dire di lui, cosa insegnare di lui, come ci si deve comportare davanti a lui e via dicendo. Lo zelo dei "baciapile". Ma sembra che Gesù non badi a questi interlocutori che si frappongono fra lui e il cieco. Gesù non ha bisogno di intermediari. Nessuno è intermediario, neppure i preti.

- Sembra di poter dire che sono molte le situazioni di cecità dei discepoli e delle discepolo: cecità per il desiderio di primeggiare, di essere i migliori e i più preparati nella Comunità; cecità per il non ascolto della Parola e incomprensione di Gesù; cecità per chiusura nell'ostinatezza delle proprie convinzioni individuali e di gruppo; cecità per troppa dottrina e troppo zelo; cecità per ristrettezza di cuore e di orizzonti così che si diviene scrupolosi osservanti dei dettagli della Legge e dell'apparenza dimenticando le cose davvero importanti ed essenziali: pensiamo a quando Gesù apostrofa scribi e farisei chiamandoli *«guide cieche»*; cecità perché si sanno applicare i piani pastorali o le direttive dell'autorità o le norme liturgiche e quant'altro ma non si sa amare le persone. Queste forme di cecità sono tutte riportate nei Vangeli.

Quando Bartimeo si sente chiamato da Gesù e, quindi, compreso e accolto, la disperazione che lo aveva fatto gridare a gran voce si trasforma in forza e prontezza di risposta e si sbarazza di tutto ciò che poteva intralciare l'incontro con Gesù: *«Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù»*. Quel mantello che viene gettato per essere liberi all'incontro può essere anche simbolo di tutto ciò che ci teniamo e che impedisce l'incontro con Gesù. Al contrario dell'uomo ricco che non ha saputo o voluto togliersi di dosso la zavorra della ricchezza e liberarsi da ciò che lo tratteneva altrove rispetto a Gesù, il cieco getta via l'unico suo possesso, il mantello su cui erano le monete ricevute in elemosina, segno della sua disponibilità a seguire il Signore nel cammino di illuminazione e di dono di sé. Esattamente come avverrà per Paolo, quando la chiamata del Signore lo renderà cosciente della sua cecità e lo condurrà a gettare via tutto ciò che prima era importante, essenziale per lui; tutto ciò che prima costituiva un guadagno per lui, come la persecuzione dei cristiani, per seguire Gesù, il Signore, in modo risoluto.

Possa il Signore aiutarmi e aiutarci a scoprire le cecità personali e quelle comunitarie, come la cecità di chi non vuol vedere il bisogno che la Comunità ha di persone che si inseriscano nel catechismo per fare poi un servizio ai più piccoli. Se non voi chi lo farà? Nessuno!?

CELEBRIAMO L'EUCARISTIA



“Fate questo in memoria di me”

Sabato 23 – 30 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Francesco +De Mori Paolo ann. e Domenica +Bortolini Desiderio ann. e Maria +Recchia Antonio ann. +Stefani Francesco e Mazzariol Regina +Cesca Maria Luisa e Saccoletto Angelo e Antonio +Casagrande Filomena +Pierdonà Elsa e De Biasi Ernesto +defunti Tittonel Paolo

Domenica 24 – 30 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia p. Livio

Ore 10.30: +Recchia Gianni ann. +Dall'Arche Gaetano ann. +Bortolini Vittorio e Bertoli Rosalia +Rossetto Antonio ann. e Bortolini Angela e Zulian Teresa ann. +Pizzol don Marco +Carrer Maria +Scicli Lucio e Giuseppe e Bortolotta Filippa +Recchia Abele e Maria

Sabato 30 – 31 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Maso Albina +De Conto Marianna e Selvestrel Mario +De Conto Sergio, Peppino Maria, Puggina Orlando e Albertina +Mozzetto Battista, Cesare, Elvira e Corradini Albertina +Casagrande Biagio +defunti Lana Sergio

Domenica 31 – 31 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia p. Livio

Ore 10.30: +Lucchetta Lorenzo ann. +Bortolini Amalia ann. e Tommasel Angelo +Paolin Antonio e Sergio +Pauletto Alberta, Giuseppe, Anna +Pilat Antonio, Domenica e figli +defunti famiglia Battaglia

Lunedì 1 Novembre – Memoria dei Santi e delle Sante

Ore 10.30: +Bedin Sante ann. +Carrer Vincenzo +Cesca Ottone Senior +Sisto Paoletti e Vian Luigina +famiglia Gugel Luigi +famiglia Scicli e Bartolotta

Ore 14.30: Preghiera dei Vespri e processione al Cimitero

Martedì 2 – Commemorazione dei defunti

Ore 10.30: +Tommasel Rina e fratelli +Casagrande Filomena e Tittonel Antonio +De Conto Antonia +Carrer Maria +Ceschin Adriano

Avvisi della settimana

SCUOLA BIBLICA

E' ripresa la scuola biblica con due possibilità: 1. dalle ore 17.00 alle 18.30; 2. dalle ore 20.30 alle 22.00, nella canonica di Miane. Avrà cadenza quindicinale.

Tema di quest'anno: **i dieci comandamenti**.

Prossimo incontro: martedì 2/11, ore 17.00-18.30 e 20.30-22.00.

INCONTRI LAUDATO SI

Riprendiamo anche gli incontri sulla **LAUDATO SI**, interrotti per il covid. Luogo: Antico refettorio dell'Abbazia di Follina - Orario 20.30 - 22.00 - Guida gli incontri il dott. Lorenzo Biagi. Prossimo incontro lunedì **25 ottobre**.

PER I BAMBINI DI HAITI

L'ultimo terremoto di Haiti ha provocato oltre 1.300 morti e ingentissimi danni. E' seguito un tornado che ha peggiorato la situazione. Il terremoto ha distrutto le sorgenti di acqua. Migliaia di bambini sono vulnerabili. Moltissimi sono rimasti orfani. Da Ottobre a Dicembre raccoglieremo offerte in denaro che si possono consegnare in ufficio il mercoledì mattina o mettere nella colonnina all'altare di S. Antonio dove ci anche sono libri in vendita per questa iniziativa. Finora sono stati raccolti € 2.540 €.

PROCESSIONE 1 NOVEMBRE

Lunedì 1 novembre, festa dei santi, possiamo svolgere la processione dalla chiesa parrocchiale al cimitero. Alle ore 14.30 ci sarà la preghiera dei vesperi in memoria dei defunti e poi si avvierà la processione. Dovendo rispettare il distanziamento e per questo la processione sarà formata da tre file: ai lati della strada e al centro. Sarà aperta dai ragazzi/e del catechismo. Obbligo delle mascherine. Raccomando di rispettare queste indicazioni. Nelle entrate del cimitero si raccoglieranno offerte libere per aiutare i bambini di Haiti soprattutto quelli rimasti orfani e quelli che hanno bisogno di cure mediche.

ORARIO MESSE FERIALI

Come avevo annunciato a suo tempo la celebrazione dell'Eucaristia nei giorni feriali sarà alle ore 15.00. Quando ci sono funerali le intenzioni per i defunti sono ricordate nella celebrazione del funerale.

Le vostre offerte per la Comunità:

Offerte di mercoledì 20: per la chiesa parrocchiale: € 4+2+1+1+1. Per i bambini di Haiti: € 2.000+7. Per i bambini con malattie agli occhi: € 100. Sottoscrizione funerale Vian Luigia, per il Carmine: € 540.